



La manifestazione effettuata dai residenti a gennaio scorso per il giardino dei Nidiaci

LA SENTENZA

Giardino Nidiaci Ricorso in ritardo Comune bocciato

NIDIACI, la polemica non si placa. E' di ieri la decisione del Tribunale civile in merito al ricorso presentato dal Comune di Firenze in relazione al giardino dei Nidiaci. La sentenza dà torto al Comune. Il recinto resta dove è. E se Palazzo Vecchio andrà avanti nella battaglia legale, annunciando un ricorso contro la sentenza, anche i comitati non hanno nessuna intenzione di mollare. «Non molliamo neppure noi», attaccano. La decisione è stata presa senza entrare nel meri-

to della vicenda: non c'è stato bisogno perché il ricorso presentato dal sindaco e per lui, tecnicamente dall'avvocato Sergio Peruzzi, era ormai fuori tempo.

Dopo aver chiamato fuori dalla vicenda la G.D. Real Estate per essere 'assolutamente estranea alla realizzazione della recinzione per cui è causa' la giudice Bonacchi passa a esaminare il ricorso in sé e nota come la parte ricorrente, cioè il Comune, dichiara di aver accettato l'avvenuto 'spoglio' a seguito di un sopralluo-

GLI EFFETTI

Il recinto che separa l'area verde per ora resta dove si trova

go fatto in data 12 giugno 2013. E quindi, per il Comune i termini per il ricorso hanno cominciato a decorrere da quel momento.

Per la giudice invece non è così. «In realtà, scrive il magistrato, Amore e Psiche, la parte resistente, ha documentalmente provato che già da tempo era fatto noto in quanto pubblicato e pubblicizzato su stampa locale e nazionale che la stessa aveva realizzato la recinzione oggetto del ricorso del Comune».

La giudice poi è passata a motivare la decisione elencando i principali pezzi usciti sui giornali tra cui anche La Nazione. «Il giorno da cui far decorrere i termini perentori di un anno, pena la decadenza, scrive la giudice, è quello del 13 febbraio 2013 e non il 12 giugno 2013». Ciliegina: il Comune è stato condannato a rifondere le spese di giudizio delle parti resistenti, liquidate in complessivi 1.100 euro».

«**SONO VITTIMA** di un enorme ingiustizia» commenta Salvatore Leggiero, titolare della holding Amore e Psiche che ha rilevato l'intero complesso di via della Chiesa. «Questa decisione è un passo in avanti», conclude.

Ross. C.